

**Sanità** L'assessore presenta i conti e il piano di riorganizzazione regionale. Udc e Pdl: tagli inevitabili o nuove tasse

# Rosso Asl, una voragine infinita Nei cassetti fatture mai pagate

*Massa, scoperti altri 18 milioni di debiti. E il buco arriva a quasi 300*

Una voragine senza fine, anche se stavolta dovremmo essere ai titoli di coda. Per lo meno dal punto di vista contabile. Ieri mattina, durante la seduta della commissione sanità centrata sui bilanci 2010 delle Asl e le previsioni per il 2011 l'assessore Daniela Scaramuccia ha tratteggiato una situazione davvero difficile. A cui ha contribuito in maniera importante il buco dell'Asl di Massa che sembrava essersi fermato a 276 milioni di euro. L'assessore però ieri ha detto che nel corso di una ulteriore revisione contabile dei conti del 2010 sono saltati fuori altri 18 milioni di euro di deficit. Fatture che risalirebbero ai primi mesi dell'anno scorso, precedenti al commissariamento. «Fatture rimaste nei cassetti», riferisce il vicepresidente della commissione sanità Stefano Mugnai (Pdl): «Dopo un inizio con 60 milioni di disavanzo dichiarato attraverso step successivi si è arrivati a definire 224 milioni di deficit per il 2009, più altri 52 nel 2010. Ora questi 18 milioni di euro di fatture che gli uffici della giunta riferiscono essere rimaste nascoste nei cassetti. Un pozzo senza

fondo, un incubo di cui non si vede la fine».

Detto dell'Asl di Massa i problemi più seri riguardano il 2011. Le previsioni della Regione — tra i costi che aumentano più del fondo sanitario nazionale — dicono che ad oggi mancano all'appello circa 32 milioni di euro. Soldi da recuperare, uno squilibrio che ha costretto l'assessore ad ammettere che «ci troviamo nei fatti con una riduzione delle risorse disponibili per il finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale». Che fanno dire al consigliere dell'Udc Marco Carraresi «che o si attivano risparmi maggiori oppure l'introduzione di nuove tasse sarà il percorso inevitabile». Meno pessimista il presidente della commissione Marco Remaschi (Pd) che pure nei mesi scorsi qualche allarme l'aveva lanciato: «L'assessore deve mettere in campo le strategie che ha dettagliatamente elencato e che possono garantire la stessa efficienza e qualità dei servizi».

Ecco allora i punti principali del piano di azione presentato da Scaramuccia e su cui dovranno lavorare le Asl: recupero sui

costi del personale; appropriatezza e selezione a minor costo e pari efficacia di farmaci e presidi medici; stesso tetto di spesa del 2010 per l'erogazione dei servizi; selezione degli investimenti; mantenimento risorse per la ricerca; taglio del 5% delle spese di funzionamento e dell'80% di convegni e pubblicità; incremento (fino al 15%) della distribuzione diretta di farmaci generici direttamente da presidi sanitari e ospedali. Con le aziende ospedaliere universitarie che dovranno evitare duplicazioni nella definizione dei nuovi atti aziendali, rivedere le specialità e le attività di ricerca; integrare le attività delle università con quelle degli ospedali territoriali e tra le altre cose potenziare il Meyer dove nascerà un centro ustioni e il Cto dove è prossima l'apertura di un trauma center

metropolitano. Ne risentiranno tuttavia gli investimenti — tecnologici e strutturali — che le Asl hanno in «cantiere» per questo triennio (per un totale di quasi 3 miliardi di euro). Le aziende dovranno selezionare i progetti post 2013 perché ad oggi, salvo una (seconda) variazione di bilancio della Regione che andrebbe fatta entro l'anno, mancano all'appello 210 milioni di euro, poco più di 15 milioni per ogni Asl. «Riorganizzeremo e rimoduleremo l'offerta sanitaria — ha detto l'assessore — non ci saranno tagli e con questo piano strategico vogliamo garantire equità e parità di accesso per i cittadini».

**Alessio Gaggioli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Presente e futuro

Strutture e tecnologie: investimenti certi fino al 2013. Ma mancano soldi per quelli successivi



**In commissione**  
Il consigliere dell'Udc Marco Carraresi e accanto l'assessore Daniela Scaramuccia ieri in commissione sanità

